

tfa

tirocinio **formativo** attivo

II edizione

Italiano

manuale per prove scritte e orali

per le classi di abilitazione

A22 Italiano, storia, geografia nella scuola secondaria di I grado | **A043** Italiano, storia ed educazione civica, geografia nella scuola media

A12 Discipline letterarie negli istituti di istruzione secondaria di II grado | **A050** Materie letterarie negli istituti di istruzione secondaria di II grado

A11 Discipline letterarie e latino | **A051** Materie letterarie e latino nei licei

A13 Discipline letterarie, latino e greco | **A052** Materie letterarie, latino e greco nel liceo classico



Comprende **software**
per effettuare infinite
esercitazioni

Accedi ai servizi riservati



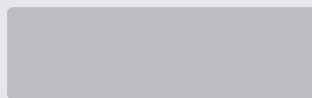
COLLEGATI AL SITO
EDISES.IT

ACCEDI AL
MATERIALE DIDATTICO

SEGUI LE
ISTRUZIONI

Utilizza il codice personale contenuto nel riquadro per registrarti al sito **edises.it** e accedere ai **servizi e contenuti riservati**.

Scopri il tuo **codice personale** grattando delicatamente la superficie



Il volume NON può essere venduto, né restituito, se il codice personale risulta visibile.
L'**accesso ai servizi riservati** ha la durata di **un anno** dall'attivazione del codice e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.

Per attivare i **servizi riservati**, collegati al sito **edises.it** e segui queste semplici istruzioni

Se sei registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- inserisci email e password
- inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina
- inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

Se non sei già registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- registrati al sito o autenticali tramite facebook
- attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione
- torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per *utenti registrati*

TFA

Italiano

Manuale teorico

per le classi di abilitazione

A22 Italiano, storia, geografia
nella scuola secondaria di I grado

A12 Discipline letterarie
negli istituti di istruzione
secondaria di II grado

A11 Discipline letterarie e latino

A13 Discipline letterarie, latino
e greco

A043 Italiano, storia ed educazione
civica, geografia nella scuola media

A050 Materie letterarie
negli istituti di istruzione
secondaria di II grado

A051 Materie letterarie e latino
nei licei

A052 Materie letterarie, latino
e greco nel liceo classico

TFA – Italiano – Manuale teorico – II Edizione
Copyright © 2016, 2014, EdiSES S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2020 2019 2018 2017 2016

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

*A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale,
del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.*

L'Editore

A cura di:
Francesca de Robertis

Con contributi di:
Michela Bilotta, Giovanni de Leva, Francesca de Robertis, Velia Imparato, Daniela Storti,
Antonio Zoppetti

Progetto grafico: ProMedia Studio di A. Leano – Napoli

Fotocomposizione: doma book di Di Grazia Massimo

Grafica di copertina:  curvilinee – Napoli

Stampato presso Petruzzi S.r.l. – Via Venturelli, 7/B – Città di Castello (PG)

Per conto della EdiSES – Piazza Dante, 89 – Napoli

ISBN 978 88 6584 602 5

www.edises.it
info@edises.it

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi all'indirizzo redazione@edises.it



EdiSES

www.edises.it

Sommario

Parte Prima La didattica dell'italiano

Capitolo 1	L'insegnamento dell'italiano nel quadro normativo europeo e nazionale.....	5
Capitolo 2	La didattica modulare e le competenze.....	13
Capitolo 3	Le abilità linguistico-comunicative.....	52
Capitolo 4	La didattica dell'italiano nell'era digitale.....	91

Parte Seconda Linguistica

Capitolo 5	Linguistica: obiettivi e storia della disciplina.....	107
Capitolo 6	Dalla comunicazione alla lingua.....	115
Capitolo 7	Fonetica e fonologia: dalla teoria all'ortografia.....	126
Capitolo 8	Morfologia.....	153
Capitolo 9	Sintassi e cenni di linguistica testuale.....	166
Capitolo 10	Semantica e lineamenti di lessicologia.....	185
Capitolo 11	La classificazione genealogica o tipologica delle lingue: dove si colloca l'italiano.....	205

Parte Terza Storia della lingua italiana

Capitolo 12	Le radici della nostra lingua: il latino (ma non solo).....	215
Capitolo 13	La nascita del volgare e la letteratura del Duecento.....	220
Capitolo 14	Dante, Petrarca e Boccaccio, le "tre corone" del Trecento.....	232
Capitolo 15	Tra Umanesimo e Rinascimento: il Quattrocento.....	239
Capitolo 16	Stampa, grammatiche e accademie: la lingua del Cinquecento.....	248
Capitolo 17	Il Barocco e il Seicento.....	258
Capitolo 18	La svolta della lingua nel secolo dei lumi: il Settecento.....	267



Capitolo 19	Il primo Ottocento, tra Napoleone e Risorgimento.....	279
Capitolo 20	Dall'Unità d'Italia alla Grande Guerra.....	288
Capitolo 21	Dal fascismo alla ricostruzione del dopoguerra.....	295
Capitolo 22	L'italiano contemporaneo: il secondo Novecento.....	301
Capitolo 23	L'italiano del nuovo millennio.....	308

Parte Quarta

Storia della letteratura italiana

Capitolo 24	Le origini della letteratura italiana.....	329
Capitolo 25	Dante Alighieri e il trionfo del fiorentino.....	341
Capitolo 26	Francesco Petrarca.....	351
Capitolo 27	Giovanni Boccaccio.....	358
Capitolo 28	Il Medioevo volgare e l'Umanesimo.....	367
Capitolo 29	Il primo Cinquecento: il Rinascimento.....	376
Capitolo 30	Il secondo Cinquecento: Manierismo e Controriforma.....	391
Capitolo 31	Il Seicento.....	401
Capitolo 32	L'Illuminismo.....	410
Capitolo 33	Giuseppe Parini e Vittorio Alfieri.....	420
Capitolo 34	Il primo Ottocento.....	431
Capitolo 35	Manzoni, Leopardi e la poesia dialettale di Belli e Porta.....	443
Capitolo 36	La Scapigliatura.....	462
Capitolo 37	La letteratura degli anni Sessanta e Settanta dell'Ottocento.....	471
Capitolo 38	Il Verismo e la narrativa degli anni Ottanta.....	481
Capitolo 39	La letteratura di fine secolo.....	509
Capitolo 40	La letteratura fino alla Grande Guerra.....	535
Capitolo 41	La narrativa tra le due guerre.....	583
Capitolo 42	La poesia tra le due guerre.....	612
Capitolo 43	La letteratura degli anni Quaranta e Cinquanta.....	635
Capitolo 44	Oltre il Neorealismo.....	663
Capitolo 45	I romanzi degli anni Sessanta.....	688
Capitolo 46	Dalla Neoavanguardia alla letteratura postmoderna.....	703

Parte Quinta

La critica letteraria

Capitolo 47	Dall'età antica al Settecento	727
Capitolo 48	Critica storicistica	730
Capitolo 49	Critica dell'Ottocento	731
Capitolo 50	Principali indirizzi del Novecento	733

Finalità e struttura dell'opera

Il volume è stato ideato e organizzato per essere di valido ausilio a quanti si apprestano alla preparazione al tirocinio formativo attivo per le classi il cui programma d'esame comprende l'italiano. Materia portante dei vari tipi di scuola, l'italiano richiede al docente un'organizzazione didattica flessibile e l'attitudine a lavorare in contemporanea su più fronti per conseguire obiettivi diversificati ed eterogenei: promuovere e consolidare negli allievi le competenze linguistiche, avviarli allo studio della letteratura e delle sue molteplici forme espressive, nonché alla conoscenza degli strumenti necessari all'interpretazione dei testi, indurli alla discussione e al confronto sulle maggiori problematiche del mondo contemporaneo e della società civile.

Questo manuale tiene conto delle possibili e varie necessità dei fruitori, i quali si dovranno cimentare con un piano di studio straordinariamente vasto in un tempo inevitabilmente breve. Gli argomenti sono stati quindi suddivisi in parti, per consentirne una più rapida ed efficace consultazione a seconda delle diverse esigenze di approfondimento.

La prima parte, **La didattica dell'italiano**, comprende quattro capitoli nei quali, partendo dalla descrizione del quadro normativo europeo e nazionale all'interno del quale si muove il docente, si indagano i vari aspetti della didattica modulare e il processo di strutturazione del nuovo curriculum, si analizzano le tre tipologie di abilità (orali, di lettura e di scrittura) e si approfondiscono le ripercussioni che le nuove tecnologie hanno sulla didattica dell'italiano.

Nella seconda parte, dedicata ai principali argomenti di **Linguistica** generale, dopo una panoramica storica, si approfondiscono i diversi livelli nei quali si articola l'analisi linguistica (fonetica, fonologia, morfologia, sintassi e semantica), in una prospettiva che, partendo dai più aggiornati orientamenti teorici, delinea una descrizione della lingua italiana e della sua struttura.

Nella terza, **Storia della lingua italiana**, si raccontano la nascita e lo sviluppo nonché l'evoluzione e i cambiamenti dell'italiano dalle origini a oggi, con particolare attenzione alle innovazioni tecnologiche (la stampa, il computer, Internet) e sociali (le dominazioni straniere, la crescente alfabetizzazione, gli spostamenti migratori interni ed esterni al Paese).

Nella quarta, **Storia della letteratura italiana**, vengono indagati i fenomeni culturali, i generi, le opere, gli scrittori e i poeti che hanno caratterizzato la civiltà letteraria italiana dalle origini ai giorni nostri. In linea con le direttive ministeriali non sono stati trascurati i più significativi autori dialettali, nell'indiscusso contributo dato all'evoluzione della letteratura italiana, ed è stato riservato uno spazio più ampio al Novecento, approfondendo non solo la produzione dei diversi autori, ma fornendo anche la sintesi delle più importanti trame, utile per un veloce ed esaustivo ripasso delle opere di maggior rilievo.

La quinta parte, **La critica letteraria**, offre una panoramica storica della disciplina, dalla sua nascita fino ai più recenti sviluppi, illustrando le differenze e le convergenze

tra i diversi orientamenti, con particolare attenzione al pensiero di quei teorici che ne hanno segnato momenti di significativo passaggio.

Questo lavoro, ricco, complesso, denso di rinvii normativi e spunti operativi per l'attività dei futuri insegnanti, tratta materie in continua evoluzione.

Ulteriori **materiali didattici** e **approfondimenti** sono disponibili nell'area riservata a cui si accede mediante la registrazione al sito *edises.it* secondo la procedura indicata nel frontespizio del volume.

Altri aggiornamenti saranno disponibili sui nostri profili social.

Facebook.com/iltirocinioinformativoattivo

Clicca su  (Facebook) per ricevere gli aggiornamenti

Indice

Parte Prima La didattica dell'italiano

Capitolo 1 – L'insegnamento dell'italiano nel quadro normativo europeo e nazionale

1.1	La strategia di Lisbona e l'apprendimento permanente	5
1.1.1	Le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente	6
1.2	Il Quadro comune europeo di riferimento per l'educazione linguistica	9
1.3	I riferimenti normativi in Italia	10

Capitolo 2 – La didattica modulare e le competenze

2.1	L'educazione linguistica dalla pedagogia unidirezionale alle competenze linguistico-comunicative	13
2.2	Conoscenze, abilità e competenze: un opportuno distinguo	14
2.3	Gli assi culturali e le aree disciplinari	15
2.4	Il docente di lettere e la progettazione per competenze: criticità e opportunità	17
2.4.1	L'insegnamento dell'italiano nel quadro linguistico dell'Italia: varietà, minoranze e dialetti	19
2.4.2	Plurilinguismo e interculturalità nella scuola italiana	24
2.4.3	La didattica per competenze in italiano	29
2.4.4	La progettazione didattica: tecnica, metodo, metodologia, curriculum	32
2.4.5	Due approcci metodologici a confronto	34
2.4.6	La progettazione curricolare: caratteristiche, struttura, esempi	36
2.4.7	Prescrittività, discrezionalità e continuità del curriculum	44
2.5	La valutazione e la certificazione delle competenze	46
2.5.1	La prova Invalsi	46
2.5.2	Le verifiche intermedie	48
2.5.3	Le funzioni della valutazione	49
2.5.4	Gli strumenti di verifica	49

Capitolo 3 – Le abilità linguistico-comunicative

3.1	Le abilità ricettive e produttive della lingua	52
3.2	Il quadro normativo delle abilità orali	53
3.2.1	Il curriculum delle abilità orali: obiettivi, attività e criticità	54
3.3	Il quadro normativo delle abilità di lettura	59
3.3.1	Dimensione linguistica e dimensione culturale delle abilità di lettura	60
3.3.2	Tipologie testuali e loro caratteristiche strutturali	64

3.3.3	Tecniche per facilitare e migliorare la comprensione dei testi.....	71
3.3.4	Il curriculum delle abilità di lettura: obiettivi, attività e criticità.....	75
3.4	Il quadro normativo delle abilità di scrittura.....	80
3.4.1	La produzione dei testi in relazione a differenti scopi.....	81
3.4.2	Tecniche per facilitare e migliorare la scrittura dei testi.....	84
3.4.3	Il curriculum delle abilità di scrittura: obiettivi, attività e criticità.....	86

Capitolo 4 – La didattica dell'italiano nell'era digitale

4.1	La didattica nell'era digitale e del web 2.0.....	91
4.2	Il web e il connettivismo.....	92
4.3	La Lavagna Interattiva Multimediale (Lim).....	94
4.3.1	Breve storia, caratteristiche e funzionamento.....	94
4.3.2	Collocazione nell'aula, calibrazione e aspetti tecnici.....	96
4.3.3	Prospettive didattico-metodologiche.....	97
4.3.4	La Lim nella didattica dell'italiano.....	98
4.4	L'insegnamento dell'italiano e le nuove tecnologie.....	101

Parte Seconda Linguistica

Capitolo 5 – Linguistica: obiettivi e storia della disciplina

5.1	Cosa studia la linguistica: struttura e modelli di funzionamento della lingua	107
5.2	Storia della disciplina: il contributo di de Saussure e Chomsky, i recenti sviluppi della tipologia linguistica	108
5.2.1	Dalle origini a Dante Alighieri.....	108
5.2.2	I secoli delle lingue moderne e delle scoperte geografiche.....	109
5.2.3	Il secolo di Vico.....	109
5.2.4	L'Ottocento.....	109
5.2.5	Il primo Novecento e la linguistica generale di de Saussure.....	112
5.2.6	Lo Strutturalismo.....	113
5.2.7	La rivoluzione di Noam Chomsky.....	113
5.2.8	La linguistica contemporanea.....	114

Capitolo 6 – Dalla comunicazione alla lingua

6.1	Comunicare con la lingua e gli altri linguaggi	115
6.2	Dal segno alla lingua: significato e significante del segno linguistico.....	116
6.3	Le proprietà della lingua.....	118
6.4	Il linguaggio.....	120
6.5	Prospettive di analisi della lingua: <i>langue</i> e <i>parole</i> , competenza ed esecuzione, sincronia e diacronia	121
6.5.1	Piano astratto e piano concreto	121
6.5.2	Sincronia e diacronia.....	123
6.5.3	Asse paradigmatico e asse sintagmatico.....	123

6.6	Livelli di analisi della lingua: fonetica, fonologia, morfologia, sintassi, semantica.....	124
-----	--	-----

Capitolo 7 – Fonetica e fonologia: dalla teoria all'ortografia

7.1	Il rapporto tra fonetica e fonologia: due ambiti correlati, ma differenti.....	126
7.2	La fonetica: cosa studia	126
7.2.1	Apparato fonatorio umano: gli organi che consentono all'uomo di parlare	127
7.2.2	Modo e luogo di articolazione dei suoni linguistici dell'italiano standard	128
7.2.3	Trascrizione fonetica: l' <i>International Phonetic Alphabet</i> (Ipa)	130
7.2.4	Consonantismo: caratteristiche delle consonanti dell'italiano	132
7.2.5	Vocalismo e semivocalismo: caratteristiche di vocali e semivocali dell'italiano.....	135
7.3	Principi di ortografia e interpunzione	137
7.3.1	L'ortografia dell'italiano.....	138
7.3.2	La punteggiatura dell'italiano.....	141
7.4	La fonologia: cosa studia.....	143
7.4.1	Foni, fonemi e allofoni: i suoni che distinguono il significato.....	144
7.4.2	I tratti distintivi dei fonemi: caratteristiche articolatorie.....	145
7.4.3	I fenomeni fonologici: cosa avviene nel passaggio dalla forma fonologica alla realizzazione fonetica dei lessemi.....	146
7.4.4	La sillaba e i fatti prosodici: tipi sillabici dell'italiano standard e importanza dell'accento	149

Capitolo 8 – Morfologia

8.1	Cosa studia	153
8.2	Morfemi, morfi e allomorfi: la più piccola porzione di significante portatrice di significato	154
8.3	Tipologie di morfemi: l'importanza dei morfemi nella formazione dei lessemi ...	156
8.3.1	Tipi di morfemi in base alla funzione	156
8.3.2	Le funzioni dei morfemi grammaticali.....	156
8.3.3	Tipi di morfemi in base alla posizione	157
8.4	I processi di formazione delle parole: derivazione e composizione.....	157
8.4.1	Derivazione.....	157
8.4.2	Composizione.....	158
8.4.3	Altri processi.....	159
8.5	Categorie grammaticali e morfemi flessionali: in che modo i morfemi esprimono il valore delle categorie grammaticali obbligatorie nell'italiano.....	160
8.5.1	Categorie flessive del nome: genere, numero e caso.....	161
8.5.2	Le categorie flessive del verbo: tempo, aspetto, modo, diatesi e persona..	163
8.6	Flessione inerente, flessione contestuale, classi di flessione	164

Capitolo 9 – Sintassi e cenni di linguistica testuale

9.1	Cosa studia la sintassi.....	166
-----	------------------------------	-----

9.2	La frase: un'unità comunicativa autosufficiente nel discorso.....	166
9.2.1	Tipologia delle frasi: principali e subordinate legate da rapporti di dipendenza e coordinazione.....	168
9.3	Analisi in costituenti: la struttura della frase scomposta in entità linguistiche minori	170
9.4	I sintagmi e la loro classificazione: tipologie e relazioni tra sintagmi	172
9.5	Principi che regolano la strutturazione delle frasi: funzioni sintattiche, ruoli semantici, organizzazione pragmatico-informativa, ordine dei costituenti	174
9.5.1	Funzioni sintattiche e schemi valenziali	175
9.5.2	Ruoli semantici.....	177
9.5.3	Struttura pragmatico-informativa.....	179
9.5.4	Ordine dei costituenti.....	180
9.6	La linguistica testuale	182
9.6.1	Le sette condizioni di testualità.....	182

Capitolo 10 – Semantica e lineamenti di lessicologia

10.1	Cosa studia la semantica.....	185
10.2	Tipi di significato	186
10.2.1	Senso.....	186
10.2.2	Significato denotativo e significato connotativo	187
10.2.3	Significato lessicale e significato grammaticale.....	187
10.3	L'unità minima della semantica: il lessema.....	188
10.3.1	Rapporti semantici di similarità	188
10.3.2	Rapporti semantici di opposizione	189
10.3.3	Rapporti semantici che coinvolgono gruppi di lessemi.....	189
10.3.4	Due casi particolari di rapporti semantici: omonimia e polisemia.....	190
10.4	L'analisi componenziale.....	190
10.4.1	Limiti dell'analisi componenziale e accenni di semantica prototipica	192
10.5	Il lessico e la lessicologia	194
10.5.1	L'eredità del latino.....	195
10.5.2	L'influenza dello spagnolo	198
10.5.3	I francesismi.....	200
10.5.4	L'invasione degli anglicismi	202
10.5.5	Gli altri forestierismi	203

Capitolo 11 – La classificazione genealogica o tipologica delle lingue: dove si colloca l'italiano

11.1	Le lingue del mondo	205
11.2	La classificazione genealogica: l'italiano, lingua romanza della famiglia indoeuropea.....	205
11.3	La classificazione tipologica: l'italiano lingua fusiva con ordine dei componenti svo.....	206
11.3.1	La tipologia morfologica	206
11.3.2	La tipologia sintattica.....	208

Parte Terza

Storia della lingua italiana

Capitolo 12 – Le radici della nostra lingua: il latino (ma non solo)

12.1 La composizione del latino	215
12.1.1 L'influenza del greco sul latino e nell'italiano.....	216
12.2 Il latino conquista il mondo, ma si contamina	217
12.2.1 Il latino letterario e quello volgare	218
12.3 La trasformazione del latino nelle lingue romanze	219

Capitolo 13 – La nascita del volgare e la letteratura del Duecento

13.1 La “rustica romana lingua” e le lingue <i>d'oc</i> e <i>d'oïl</i>	220
13.2 I primi documenti in lingua volgare in Italia.....	221
13.3 Gli albori della letteratura volgare tra componimenti giullareschi, oitanici e provenzali	224
13.3.1 La lingua <i>d'oc</i> e <i>d'oïl</i> in Italia.....	225
13.4 Il volgare illustre e la nascita della letteratura	226
13.4.1 Il nuovo pubblico e la ricerca dell'unità nazionale	226
13.4.2 Le lodi umbre.....	227
13.4.3 La scuola siciliana.....	228
13.4.4 Il volgare del settentrione e di Bologna	229
13.4.5 La scuola toscana.....	231
13.4.6 La prosa di fine Duecento	231

Capitolo 14 – Dante, Petrarca e Boccaccio, le “tre corone” del Trecento

14.1 Il nuovo secolo, continuità e differenze con il Duecento	232
14.2 Dante, il primo teorico del volgare.....	233
14.3 Dante, Petrarca e Boccaccio: le “tre corone” della nascente lingua italiana	235
14.4 Il volgare del Trecento	236
14.5 L'ultimo Trecento.....	237
14.6 L'italiano di Dante nell'italiano moderno	237

Capitolo 15 – Tra Umanesimo e Rinascimento: il Quattrocento

15.1 Il ritorno del latino nella letteratura della prima metà del secolo	239
15.2 La <i>Grammatica</i> di Leon Battista Alberti e la difesa del volgare.....	241
15.3 Fuori dalla letteratura: il volgare parlato e popolare	242
15.4 La letteratura in volgare del secondo Quattrocento	244
15.5 La rivoluzione della stampa e il suo impatto sulla lingua italiana	246

Capitolo 16 – Stampa, grammatiche e accademie: la lingua del Cinquecento

16.1 Il nuovo contesto storico	248
16.2 Il ruolo della stampa nell'unificazione del volgare	249
16.3 Dalla questione della lingua alla grammatica	250
16.3.1 La nascita delle grammatiche.....	252

16.4	La letteratura del Cinquecento.....	254
16.5	La comparsa delle accademie e la Crusca.....	256

Capitolo 17 – Il Barocco e il Seicento

17.1	Il dominio spagnolo e l’Inquisizione.....	258
17.2	Il Vocabolario della Crusca: difesa della lingua o censura dell’italiano vivo?.....	259
17.3	L’italiano del Seicento.....	260
17.3.1	L’affermazione dell’italiano nella scienza.....	261
17.4	La lingua parlata e le composizioni dialettali.....	262
17.5	Letteratura e poesia.....	264

Capitolo 18 – La svolta della lingua nel secolo dei lumi: il Settecento

18.1	L’Italia e l’italiano del Settecento.....	267
18.1.1	L’italiano parlato e quello ibrido.....	267
18.2	I neologismi e il nuovo italiano della scienza.....	268
18.3	La lingua dei periodici e la semplificazione della sintassi.....	270
18.4	La scolarizzazione basata sull’italiano.....	271
18.5	La questione della lingua e la rinuncia della Crusca.....	272
18.6	La lingua della letteratura.....	274

Capitolo 19 – Il primo Ottocento, tra Napoleone e Risorgimento

19.1	L’Italia e l’italiano nella prima metà dell’Ottocento.....	279
19.1.1	La questione della lingua.....	279
19.1.2	L’italiano del primo Ottocento tra dizionari e grammatica.....	282
19.2	I dialetti.....	283
19.3	La letteratura.....	285

Capitolo 20 – Dall’Unità d’Italia alla Grande Guerra

20.1	Fatta l’Italia rimaneva da fare l’italiano.....	288
20.2	Manzoniani, antimanzoniani e la letteratura tra Ottocento e Novecento.....	290
20.3	I dialetti e la lingua parlata.....	293

Capitolo 21 – Dal fascismo alla ricostruzione del dopoguerra

21.1	La lingua del fascismo: la guerra ai dialetti e ai forestierismi.....	295
21.2	La questione della lingua in Croce e Gramsci.....	297
21.3	L’avvento del sonoro e l’unificazione di pronuncia e dizione “alla romana”.....	298
21.4	I dialetti dopo l’Unità d’Italia.....	299

Capitolo 22 – L’italiano contemporaneo: il secondo Novecento

22.1	L’italiano policentrico e i suoi registri linguistici.....	301
22.2	I linguaggi di settore.....	303
22.3	I gerghi.....	305
22.4	Il lessico: <i>morbus anglicus</i> e itagleso o normale evoluzione della lingua moderna?.....	306

Capitolo 23 – L'italiano del nuovo millennio

23.1	L'italiano del nuovo millennio tra web e scrittura di massa	308
23.1.1	Dal web al web 2.0, tra blog e social network	308
23.1.2	Il linguaggio di chat e sms, tra emoticon e acronimi.....	311
23.1.3	I registri linguistici del web e l'omologazione della scrittura automatica ..	313
23.2	Parleremo tutti l'inglese?	315
23.3	I neologismi.....	316
23.4	Alcuni dibattiti aperti: il cambiamento del linguaggio politico, il sessismo delle parole e i dialetti.....	317
23.5	Qualche dato sugli italiani e l'italiano del nuovo millennio.....	319

Parte Quarta

Storia della letteratura italiana

Dalla caduta dell'Impero romano d'Occidente alla nascita dei Comuni.....	325
--	-----

Capitolo 24 – Le origini della letteratura italiana

24.1	Le origini delle letterature romanze: le tradizioni <i>d'oïl</i> e <i>d'oc</i>	329
24.2	Primi testi letterari in Italia: la poesia religiosa	331
24.3	La nascita della lirica italiana: la scuola siciliana e i poeti siculo-toscani.....	333
24.4	Il Dolce stil novo.....	336
24.5	La poesia comico-realistica e la prosa	339
24.5.1	Le rime comico-borghesi.....	339
24.5.2	La prosa	339

Capitolo 25 – Dante Alighieri e il trionfo del fiorentino

25.1	Il volgare e il trionfo del fiorentino	341
25.2	La vita di Dante.....	342
25.3	La <i>Vita Nova</i>	343
25.4	Le <i>Rime</i>	344
25.5	Il <i>De vulgari eloquentia</i>	344
25.6	Il <i>Convivio</i>	345
25.7	La <i>Monarchia</i>	345
25.8	Le <i>Epistole</i>	346
25.9	La <i>Divina Commedia</i>	346
25.10	Storia di critica dantesca	349

Capitolo 26 – Francesco Petrarca

26.1	La vita	351
26.2	Le opere latine.....	352
26.3	Il <i>Canzoniere</i>	354
26.4	I <i>Trionfi</i>	356
26.5	Il dissidio interiore di Petrarca.....	356



Capitolo 27 – Giovanni Boccaccio

27.1	La vita	358
27.2	Opere del periodo napoletano.....	358
27.3	Opere del periodo fiorentino.....	359
27.4	Il <i>Decameron</i>	360
27.4.1	Le alterne fortune del <i>Decameron</i> nella critica.....	361
27.5	Le opere successive al <i>Decameron</i>	363

La nascita delle Signorie	365
---------------------------------	-----

Capitolo 28 – Il Medioevo volgare e l'Umanesimo

28.1	La letteratura umanistica	367
28.2	Leonardo da Vinci.....	369
28.3	Gerolamo Savonarola.....	369
28.4	Poesia latina e poesia volgare	369
28.5	La prosa in volgare	370
28.6	Lorenzo il Magnifico.....	371
28.7	Angelo Poliziano.....	372
28.7.1	<i>Le Stanze per la giostra</i>	372
28.7.2	<i>La Favola di Orfeo</i>	373
28.8	Luigi Pulci.....	373
28.8.1	<i>Il Morgante</i>	373
28.9	Matteo Maria Boiardo	374
28.9.1	<i>Amorum libri III</i>	374
28.9.2	<i>L'Orlando innamorato</i>	374
28.10	Jacopo Sannazaro	375

Capitolo 29 – Il primo Cinquecento: il Rinascimento

29.1	Niccolò Machiavelli	376
29.1.1	<i>Il Principe</i>	376
29.1.2	<i>I Discorsi sopra la prima deca di Tito Livio</i>	377
29.1.3	Le opere letterarie	377
29.1.4	Machiavelli e la nascita del pensiero moderno.....	378
29.2	Pietro Bembo.....	379
29.3	Baldassar Castiglione.....	380
29.4	Il petrarchismo	381
29.5	Ludovico Ariosto	383
29.5.1	L'attività letteraria.....	383
29.5.2	<i>L'Orlando furioso</i>	384
29.5.3	Il mondo poetico dell' <i>Orlando furioso</i> come specchio del Rinascimento	385
29.6	Francesco Guicciardini	387
29.6.1	<i>I Ricordi</i>	388
29.6.2	<i>La Storia d'Italia</i>	388
29.7	Guicciardini e Machiavelli: due diverse concezioni della politica	389

Il periodo della Controriforma.....	390
-------------------------------------	-----

Capitolo 30 – Il secondo Cinquecento: Manierismo e Controriforma

30.1 La novella.....	391
30.2 La tragedia e il dramma pastorale.....	392
30.3 L'anticlassicismo.....	392
30.4 Poesia burlesca e maccheronica.....	394
30.5 Il genere della biografia: Vasari e Cellini.....	394
30.6 Torquato Tasso.....	395
30.6.1 Le <i>Rime</i>	395
30.6.2 Il teatro.....	395
30.6.3 La <i>Gerusalemme liberata</i>	396
30.6.4 Torquato Tasso nella critica.....	397

Il consolidamento degli Stati nazionali in Europa, la dominazione spagnola in Italia.....	399
---	-----

Capitolo 31 – Il Seicento

31.1 Il Barocco.....	401
31.2 Giovan Battista Marino.....	402
31.2.1 Marinismo e antimarinismo.....	402
31.3 La poesia satirica e il poema eroicomico.....	403
31.4 La storiografia.....	403
31.5 Giovan Battista Basile e la letteratura dialettale.....	404
31.6 Il teatro.....	405
31.7 Gli studi filosofici: Bruno e Campanella.....	405
31.8 Il trattato scientifico: Galileo Galilei.....	406

Il Settecento tra Illuminismo e rivoluzioni.....	408
--	-----

Capitolo 32 – L'Illuminismo

32.1 I caratteri dell'Illuminismo.....	410
32.2 L'Arcadia.....	411
32.3 La storiografia.....	412
32.3.1 Ludovico Antonio Muratori.....	413
32.3.2 Pietro Giannone.....	413
32.3.3 Giambattista Vico.....	413
32.4 Il teatro.....	414
32.4.1 Pietro Metastasio e il melodramma.....	414
32.4.2 Carlo Goldoni e la commedia.....	415
32.4.3 La rivoluzione del teatro goldoniano.....	417
32.5 L'Illuminismo lombardo: Beccaria.....	418
32.6 L'Illuminismo meridionale: Genovesi, Filangieri e Galiani.....	418

Capitolo 33 – Giuseppe Parini e Vittorio Alfieri

33.1 Giuseppe Parini.....	420
---------------------------	-----

33.1.1	Il <i>Giorno</i>	420
33.1.2	Le <i>Odi</i>	421
33.1.3	La coerenza del Parini.....	421
33.2	Vittorio Alfieri.....	423
33.2.1	Gli scritti politici.....	423
33.2.2	Le <i>Rime</i>	424
33.2.3	La <i>Vita</i>	424
33.2.4	Le tragedie.....	424
33.2.5	Alfieri tra Illuminismo e Romanticismo.....	426

Dalla Restaurazione all'Unità d'Italia.....	428
---	-----

Capitolo 34 – Il primo Ottocento

34.1	Tra Neoclassicismo e Romanticismo: temi e sviluppi della letteratura italiana del primo Ottocento.....	431
34.1.1	Vincenzo Monti.....	432
34.2	Ugo Foscolo.....	433
34.2.1	Le <i>Ultime lettere di Jacopo Ortis</i>	434
34.2.2	Odi e sonetti.....	435
34.2.3	<i>Dei Sepolcri</i>	435
34.2.4	Le <i>Grazie</i>	436
34.2.5	I motivi ricorrenti nella poesia foscoliana.....	437
34.2.6	Foscolo nella critica.....	439
34.3	Il Romanticismo.....	439
34.3.1	L'opposizione all'Illuminismo.....	440
34.3.2	La nascita del Romanticismo in Italia.....	440
34.3.3	La poetica romantica.....	441

Capitolo 35 – Manzoni, Leopardi e la poesia dialettale di Belli e Porta

35.1	Alessandro Manzoni.....	443
35.1.1	La vita.....	443
35.1.2	Le opere giovanili e gli <i>Inni sacri</i>	444
35.1.3	Le odi civili.....	445
35.1.4	Le tragedie.....	447
35.1.5	<i>I promessi sposi</i>	448
35.2	Giacomo Leopardi.....	451
35.2.1	La vita.....	451
35.2.2	Lo <i>Zibaldone</i>	452
35.2.3	Le <i>Operette morali</i>	453
35.2.4	I <i>Canti</i>	454
35.2.5	Leopardi tra pessimismo e ottimismo.....	456
35.2.6	Leopardi nella critica.....	457
35.3	La poesia dialettale: Carlo Porta e Gioacchino Belli.....	458

Il secondo Ottocento.....	460
---------------------------	-----

Capitolo 36 – La Scapigliatura

36.1	La corrente degli Scapigliati.....	462
36.2	Cletto Arrighi.....	463
36.3	Iginio Ugo Tarchetti.....	464
36.4	Carlo Dossi.....	465
36.5	Emilio Praga.....	466
36.6	Arrigo Boito.....	468
36.7	Camillo Boito.....	469
36.8	Giuseppe Rovani.....	469

Capitolo 37 – La letteratura degli anni Sessanta e Settanta dell'Ottocento

37.1	Ippolito Nievo.....	471
37.1.1	La vita.....	471
37.1.2	<i>Le confessioni di un italiano</i>	471
37.2	Giosue Carducci.....	474
37.2.1	La vita.....	474
37.2.2	L'attività poetica.....	475
37.3	Francesco De Sanctis.....	477
37.3.1	La vita.....	477
37.3.2	<i>La Storia della letteratura italiana</i>	478

Capitolo 38 – Il Verismo e la narrativa degli anni Ottanta

38.1	Il Verismo.....	481
38.2	Il Naturalismo.....	482
38.3	Positivismo, Evoluzionismo e Darwinismo.....	482
38.4	Luigi Capuana.....	483
38.4.1	La vita.....	483
38.4.2	L'opera.....	484
38.5	Giovanni Verga.....	486
38.5.1	La vita.....	486
38.5.2	I “romanzi mondani”.....	487
38.5.3	La strada verso il Verismo: <i>Vita dei campi</i>	490
38.5.4	Il “ciclo dei vinti” e <i>I Malavoglia</i>	492
38.5.5	Tra campagna e città: <i>Il marito di Elena</i> , <i>Novelle rusticane</i> , <i>Per le vie</i>	494
38.5.6	Il teatro e l'ultima produzione novellistica.....	496
38.5.7	<i>Mastro don Gesualdo</i>	498
38.6	Carlo Collodi.....	499
38.6.1	La vita.....	499
38.6.2	<i>Le avventure di Pinocchio</i>	500
38.7	Edmondo De Amicis.....	503
38.7.1	La vita.....	503
38.7.2	<i>Cuore</i>	503

Tra Ottocento e Novecento.....	507
--------------------------------	-----

Capitolo 39 – La letteratura di fine secolo

39.1	Antonio Fogazzaro	509
39.1.1	La vita	509
39.1.2	Gli esordi e <i>Malombra</i>	510
39.1.3	<i>Piccolo mondo antico</i>	511
39.1.4	<i>Piccolo mondo moderno, Il santo e Leila</i>	512
39.2	Matilde Serao.....	513
39.2.1	La vita	513
39.2.2	<i>Il paese di Cuccagna</i>	514
39.3	Gabriele d’Annunzio.....	514
39.3.1	La vita	514
39.3.2	La poesia giovanile.....	516
39.3.3	Le opere di narrativa e le trame	517
39.3.4	Il teatro	522
39.3.5	Le <i>Laudi</i>	523
39.3.6	L’ultimo d’Annunzio	524
39.4	Federico De Roberto.....	525
39.4.1	La vita	525
39.4.2	L’opera	526
39.5	Il primo Svevo: <i>Una vita</i> e <i>Senilità</i>	530
39.5.1	La vita	530
39.5.2	<i>Una vita</i>	531
39.5.3	<i>Senilità</i>	533

Capitolo 40 – La letteratura fino alla Grande Guerra

40.1	Giovanni Pascoli	535
40.1.1	La vita	535
40.1.2	<i>Myricae</i>	536
40.1.3	<i>Il fanciullino</i>	537
40.1.4	I <i>Poemeti</i>	537
40.1.5	I <i>Canti di Castelvecchio</i>	538
40.1.6	Dai <i>Poemi conviviali</i> ai <i>Poemi del Risorgimento</i>	539
40.2	Guido Gozzano	540
40.2.1	La vita	540
40.2.2	<i>I colloqui</i>	541
40.3	Aldo Palazzeschi	542
40.3.1	La vita	542
40.3.2	L’opera	543
40.4	Il Futurismo	545
40.5	La “letteratura della <i>Voce</i> ” e <i>Il mio Carso</i> di Scipio Slataper	547
40.5.1	I poeti “vociani”: Campana, Sbarbaro e Rebora	549
40.6	Luigi Pirandello.....	553
40.6.1	La vita	553
40.6.2	L’esordio da narratore e <i>Il fu Mattia Pascal</i>	554
40.6.3	<i>L’umorismo</i>	557

40.6.4	<i>I vecchi e i giovani</i>	558
40.6.5	<i>Suo marito e Si gira...</i>	560
40.6.6	Dagli esordi teatrali al <i>Giuoco delle parti</i>	563
40.6.7	<i>Sei personaggi in cerca d'autore</i>	565
40.6.8	<i>Enrico IV</i>	569
40.6.9	La “Trilogia del teatro nel teatro”	570
40.6.10	Il “teatro mitico”: <i>I giganti della montagna</i>	572
40.6.11	<i>Novelle per un anno e Uno, nessuno e centomila</i>	574
40.7	Grazia Deledda	577
40.7.1	La vita	577
40.7.2	<i>Elias Portolu e Canne al vento</i>	577
	Tra le due guerre	580

Capitolo 41 – La narrativa tra le due guerre

41.1	Federigo Tozzi	583
41.1.1	La vita	583
41.1.2	L’opera	583
41.2	Giuseppe Antonio Borgese	587
41.2.1	La vita	587
41.2.2	L’opera	587
41.3	Massimo Bontempelli.....	589
41.3.1	La vita	589
41.3.2	L’opera	589
41.4	Il secondo Svevo e <i>La coscienza di Zeno</i>	591
41.5	Carlo Bernari.....	594
41.5.1	La vita	594
41.5.2	<i>Tre operai</i>	595
41.6	Gli esordi di Alberto Moravia	596
41.6.1	La vita	596
41.6.2	<i>Gli indifferenti</i>	596
41.6.3	<i>Agostino</i>	598
41.7	Corrado Alvaro	598
41.7.1	La vita	598
41.7.2	<i>Gente in Aspromonte</i>	599
41.8	Ignazio Silone	600
41.8.1	La vita	600
41.8.2	<i>Fontamara</i>	601
41.9	Carlo Emilio Gadda: la produzione tra le due guerre	602
41.9.1	La vita	602
41.9.2	Le opere degli esordi	603
41.10	Emilio Lussu	605
41.10.1	La vita	605
41.10.2	<i>Un anno sull’altipiano</i>	606
41.11	<i>Il mulino del Po</i> di Riccardo Bacchelli	607
41.12	Dino Buzzati.....	609

41.12.1	La vita	609
41.12.2	<i>Il deserto dei Tartari</i>	609
41.13	Vitaliano Brancati.....	610
41.13.1	La vita	610
41.13.2	<i>Don Giovanni in Sicilia</i>	611

Capitolo 42 – La poesia tra le due guerre

42.1	Umberto Saba	612
42.1.1	La vita	612
42.1.2	<i>Il Canzoniere</i>	613
42.2	Giuseppe Ungaretti	617
42.2.1	La vita	617
42.2.2	L'opera	617
42.3	L'Ermetismo	621
42.4	Salvatore Quasimodo	621
42.5	Eugenio Montale	622
42.5.1	La vita	622
42.5.2	<i>Ossi di seppia</i>	623
42.5.3	<i>Le Occasioni</i>	627
42.5.4	<i>La bufera e altro</i>	629

Il secondo dopoguerra.....	632
----------------------------	-----

Capitolo 43 – La letteratura degli anni Quaranta e Cinquanta

43.1	Il Neorealismo	635
43.2	Renata Viganò.....	636
43.2.1	La vita	636
43.2.2	<i>L'Agnese va a morire</i>	636
43.3	Mario Rigoni Stern	637
43.3.1	La vita	637
43.3.2	<i>Il sergente nella neve</i>	637
43.4	Giorgio Bassani	639
43.4.1	La vita	639
43.4.2	<i>Cinque storie ferraresi</i>	639
43.4.3	<i>Gli occhiali d'oro</i>	640
43.5	Carlo Levi.....	642
43.5.1	La vita	642
43.5.2	<i>Cristo si è fermato a Eboli</i>	642
43.6	Gli esordi di Primo Levi	643
43.6.1	La vita	643
43.6.2	<i>Se questo è un uomo</i>	644
43.7	Vasco Pratolini	646
43.7.1	La vita	646
43.7.2	<i>Cronache di poveri amanti</i>	646
43.7.3	<i>Le ragazze di San Frediano</i>	648
43.7.4	<i>Metello</i>	649

43.8	Elio Vittorini	651
43.8.1	La vita	651
43.8.2	<i>Conversazione in Sicilia</i>	651
43.9	Cesare Pavese	652
43.9.1	La vita	652
43.9.2	I romanzi	653
43.10	Beppe Fenoglio	655
43.10.1	La vita	655
43.10.2	<i>I ventitré giorni della città di Alba</i>	656
43.10.3	<i>La malora</i>	658
43.11	Il Moravia della maturità	659
43.11.1	<i>La ciociara</i>	659
43.11.2	<i>La noia</i>	661

Capitolo 44 – Oltre il Neorealismo

44.1	La crisi del Neorealismo	663
44.2	Il primo Calvino	663
44.2.1	La vita	663
44.2.2	<i>Il sentiero dei nidi di ragno</i> : l'apice del Neorealismo	665
44.2.3	<i>I nostri antenati</i> : il superamento del Neorealismo	666
44.3	Pier Paolo Pasolini	671
44.3.1	La vita	671
44.3.2	<i>Ragazzi di vita</i>	673
44.4	Elsa Morante: le prime opere	674
44.4.1	La vita	674
44.4.2	<i>Menzogna e sortilegio</i>	675
44.4.3	<i>L'isola di Arturo</i>	676
44.5	Alba de Céspedes	677
44.5.1	La vita	677
44.5.2	<i>Quaderno proibito</i>	677
44.6	Giuseppe Tomasi di Lampedusa	679
44.6.1	La vita	679
44.6.2	<i>Il Gattopardo</i>	679
44.7	Il primo Sciascia	681
44.7.1	La vita	681
44.7.2	<i>Le parrocchie di Regalpetra</i>	681
44.8	<i>Quer pasticciaccio brutto de via Merulana</i> di Carlo Emilio Gadda	683

Il secondo Novecento e l'inizio del nuovo millennio	686
---	-----

Capitolo 45 – I romanzi degli anni Sessanta

45.1	Carlo Cassola	688
45.1.1	La vita	688
45.1.2	<i>La ragazza di Bube</i>	688
45.2	<i>Il giorno della civetta</i> di Leonardo Sciascia	689
45.3	<i>Il giardino dei Finzi-Contini</i> di Giorgio Bassani	691

45.4	<i>La tregua</i> di Primo Levi.....	692
45.5	Luciano Bianciardi	694
45.5.1	La vita	694
45.5.2	<i>La vita agra</i>	695
45.6	<i>La cognizione del dolore</i> di Carlo Emilio Gadda.....	696
45.7	Gli ultimi romanzi di Fenoglio	698
45.7.1	<i>Una questione privata</i>	698
45.7.2	<i>Il partigiano Johnny</i>	699

Capitolo 46 – Dalla Neoavanguardia alla letteratura postmoderna

46.1	Lo sperimentalismo tra gli anni Cinquanta e Sessanta	703
46.2	La Neoavanguardia e il Gruppo '63	704
46.3	L'epoca postindustriale e postmoderna.....	705
46.4	<i>La Storia</i> di Elsa Morante.....	706
46.5	Mario Pomilio	708
46.5.1	La vita	708
46.5.2	<i>Il Quinto Evangelio</i>	708
46.6	Le sperimentazioni dell'ultimo Calvino.....	709
46.6.1	<i>Le città invisibili</i>	710
46.6.2	<i>Se una notte d'inverno un viaggiatore</i>	712
46.7	Umberto Eco	716
46.7.1	La vita	716
46.7.2	<i>Il nome della rosa</i>	716
46.8	Antonio Tabucchi	719
46.8.1	La vita	719
46.8.2	<i>Sostiene Pereira</i>	719

Parte Quinta

La critica letteraria

Capitolo 47 – Dall'età antica al Settecento

47.1	Introduzione	727
47.2	La filologia classica: i grammatici alessandrini	727
47.3	Dalla scolastica alla Controriforma	727
47.4	Il Seicento	728
47.5	L'Illuminismo	728

Capitolo 48 – Critica storicistica

48.1	Lo storicismo	730
------	---------------------	-----

Capitolo 49 – Critica dell'Ottocento

49.1	Introduzione	731
49.2	Lo storicismo romantico	731
49.3	La scuola storica positivista	732

Capitolo 50 – Principali indirizzi del Novecento

50.1	Introduzione	733
50.2	Lo storicismo crociano e la critica estetica	733
50.3	Lo storicismo dopo Croce	734
50.4	La sociologia della letteratura	736
50.5	La critica sociologica	736
50.6	La critica marxista	737
50.7	La critica marxista in Italia	738
50.8	La critica psicologica e la critica psicanalitica	738
50.9	La critica stilistica	740
50.10	Formalismo, strutturalismo, semiotica	742
50.10.1	Il formalismo	742
50.10.2	Lo strutturalismo	743
50.10.3	La semiotica	744

Riferimenti bibliografici sulla metodologia della critica letteraria	746
--	-----

Capitolo 48

Critica storicistica

48.1 Lo storicismo

Un impulso determinante allo sviluppo degli studi critici è dato dallo “storicismo” e dalla **critica storicistica**, la cui origine può essere ricondotta allo storicismo romantico, e più specificamente a quello idealistico hegeliano. L’espressione “critica storicistica” può essere utilizzata con due diverse accezioni: una che fa riferimento ai fattori storici e culturali come matrici della produzione letteraria; l’altra, più particolare, che si riferisce allo “**storicismo**” **crociano** o desanctisiano-crociano.

La prima accezione presenta diversi orientamenti riconducibili a un unico presupposto, vale a dire lo studio delle opere letterarie finalizzato alla ricerca delle matrici storiche e culturali, obiettivo che è possibile conseguire secondo diverse modalità.

- **Privilegiando il nesso fra opera, autore e contesto:** si esamina l’opera alla luce dell’esperienza individuale dello scrittore in quanto radicata in un contesto storico-culturale considerato la causa del sorgere di una determinata opera e della sua caratterizzazione tematica e formale. In questo caso la critica dà rilievo ai dati biografici, ideologici, culturali dello scrittore in rapporto all’ambiente geografico e sociale e all’epoca in cui vive. Tali fattori congiunti all’interesse per gli aspetti formali e tematici del testo danno vita alla *critica stilistica* di matrice storicistica.
- **Privilegiando il nesso fra opera e contesto senza tener conto degli aspetti biografici:** l’analisi riguarda le tematiche significative di un’opera in relazione ai fattori contestuali (geografici e sociali). Si parla, perciò, di *critica tematica*, quando l’opera è studiata in relazione ai *temi*, e di *critica sociologica* e *marxista*, quando l’analisi è incentrata sull’ambiente sociale, le strutture sociali o socioeconomiche.
- **Privilegiando il nesso tra opera e pubblico, con o senza la mediazione dell’autore:** la critica storicistica si sofferma sulla *fortuna* dell’opera presso i contemporanei e i posteri. Nasce così una disciplina specifica, la *storia della critica*, che si occupa proprio dell’analisi della fortuna delle opere in ambito critico. Di più recente formazione sono la *sociologia della letteratura*, che studia modi, luoghi della produzione, circolazione e fruizione delle opere; l’*estetica della ricezione* e la *critica ermeneutica* che ipotizzano una storia della letteratura dal punto di vista dei lettori-fruitori.
- **Privilegiando il nesso fra opera, codici e convenzioni nelle loro dinamiche evolutive:** l’attenzione si rivolge alle caratteristiche individuali dei testi; alle caratteristiche del linguaggio letterario coevo, delle principali convenzioni di scuole vigenti nell’epoca di composizione. In questo gruppo possono essere annoverati settori della *critica stilistica*, *strutturalistica* e *semiotica*.

Capitolo 49

Critica dell'Ottocento

49.1 Introduzione

La nozione di “critica storicistica” si sviluppa nella temperie culturale dello “storicismo”, in particolare lo storicismo idealistico hegeliano. Secondo Hegel (1770-1831) tutta la realtà è spiegabile in termini di “divenire”, e in modo particolare lo spirito, la società, le istituzioni, l'arte dell'uomo sono fenomeni decifrabili essenzialmente in termini storici. In questa prospettiva rientra la riflessione critica ottocentesca, soprattutto l'opera di F. De Sanctis (1817-1883), che attraverso lo sviluppo della letteratura mira a interpretare la storia dell'intera civiltà nazionale.

49.2 Lo storicismo romantico

Per meglio comprendere tali aspetti si può ripercorrere lo sviluppo degli studi critici in senso diacronico, affermando che con la cultura del Romanticismo la critica letteraria, da un lato, recupera l'impostazione speculativa connessa alla sua attività esegetica, dall'altro, vede nascere la figura intellettuale – tra l'artista, il filosofo e il pedagogo – del **critico letterario**: dagli Schlegel a Novalis, ai giovani romantici attivi nei primi decenni del secolo (Jean Paul e Tieck), alla fondamentale estetica hegeliana. In Inghilterra vanno ricordati **Wordsworth** e **Coleridge**, con la loro ricerca di un linguaggio “naturale”; in Francia, **Chateaubriand**, **M.me de Staël** (che sviluppano una più precisa coscienza storica e sociale del fatto letterario) e **Sainte-Beuve**, critico, non solo della letteratura, ma anche del costume, psicologo, moralista. Nella cultura italiana, con **Foscolo** e **Leopardi**, e con la polemica antiprecettistica di **Di Breme**, **Berchet**, **Manzoni**, si afferma la consapevolezza che il rapporto con la tradizione può articolarsi in maniera corretta solo nella coscienza e nel sentimento del “moderno”.

Tuttavia, indipendentemente dalle personali adesioni alle poetiche romantiche, sono sintomatiche del secolo le diverse prospettive storiografiche che emergono da opere di forte caratterizzazione ideologica. Sono da evidenziare:

- quella “ghibellina” di **P.E. Giudici** (*Storia della letteratura italiana*, 1855);
- quella di **C. Cantù**, clericale e moralistica (*Storia della letteratura italiana*, 1865);
- quella di **L. Settembrini** (*Lezioni di letteratura italiana*, 1866-72), nella quale un accento anticlericalismo si combina col recupero della tradizione classica.

È in questo clima di viva passione militante che matura la prospettiva storico-ideologica della Storia e dei saggi di **Francesco De Sanctis**, in cui si delinea una riflessione sulla **letteratura come universo di procedimenti estetici** che elaborano un peculiare linguaggio sentimentale, espressione di contemporanei valori storico-sociali e civili.

La critica da interpretativa diviene essenzialmente valutativa: individua nel testo, come valori, i segni dell'evoluzione storica e della capacità di rappresentare il contesto etico-culturale.

49.3 La scuola storica positivista

Lo storicismo romantico e idealistico trova poi un momento di sviluppo decisivo per la critica novecentesca italiana nell'estetica e nella critica di **Benedetto Croce**, che prende il nome di "storicismo assoluto" e di "critica estetica". Tuttavia, per meglio comprendere la teoria e il metodo crociani bisogna tenere presente che alcune sue enunciazioni si spiegano in rapporto con la precedente critica positivista, la cosiddetta "scuola storica", che mirava all'analisi di fatti oggettivi mettendo in secondo piano l'interpretazione soggettiva dei testi. Tale scuola, infatti, si preoccupava di raccogliere e descrivere documenti relativi alla biografia degli autori o alla composizione materiale dei testi, alle fonti, alla fortuna delle opere, mirando a individuare a quale persona reale o a quale luogo si riferisse uno scrittore nel delineare un personaggio o un ambiente. Da questo indirizzo di ricerca derivano la maggior parte delle identificazioni come, per esempio, quella della Silvia leopardiana con Teresa Fattorini (personaggio reale). La "scuola storica" si era anche occupata dello studio dei generi letterari partendo dal presupposto che si trattasse di forme organiche da analizzare secondo l'evoluzionismo darwiniano seguendo una logica di nascita, crescita, lotta per imporsi, declino, morte. Tale rigorosa istanza di storicità sulla quale s'innesta la ricerca positivista si ritrova perciò in **Carducci**, nella cosiddetta "scuola storica", nei filologi di fine secolo (D'Ancona e Rajna), che analizzano non solo il rapporto della letteratura con il suo contesto storico, ma avviano anche una ricerca della storia interna del sistema letterario, con un recupero della filologia come verifica della tradizione.

Sul finire del secolo, la lezione desantisiana si conservava, come ricerca della corretta "forma" letteraria e del realismo del testo, nella critica militante di L. Capuana e della **scuola verista**, al di là dell'adesione programmatica alla poetica del naturalismo francese. Intanto, nelle culture tedesca, francese, russa, maturava l'esigenza di strutturare la fenomenologia delle forme letterarie in un organismo sistematico: la teoria della critica come attenzione al "momento" culturale in **H.-A. Taine**, il progetto di una poetica moderna in **W. Dilthey**, l'idea di una "*descrizione completa delle forme esistenti o possibili della produzione poetica*" in **W. Scherer**.

Capitolo 50

Principali indirizzi del Novecento

50.1 Introduzione

Tra la fine del secolo XIX e i primi decenni del successivo, nelle ricerche dei russi **A. Veselovskij** e **A. Potebnja**, la “storia delle forme” vuol dire riesame della tradizione con il sussidio delle analisi dell’antropologia, dell’etnografia, della storia artistica e filosofica, della linguistica.

La cultura simbolista e decadente, in Francia e in Inghilterra, oltre che in Italia, aveva elaborato una modalità di approccio al testo come enfattizzazione delle sue capacità di evocare valori nascosti alla realtà quotidiana. Per esempio, nel simbolismo francese tale approccio consiste nel riconoscimento del valore centrale del linguaggio e della pluralità di significati che, in un testo letterario, si trova a veicolare. Questa nuova sensibilità formale va letta storicamente, in strettissima relazione con le esperienze delle avanguardie storiche in tutta Europa (all’interno della riflessione critica dell’Inghilterra degli anni ’20, da T.S. Eliot a J.A. Richards) e prima ancora, a partire dal 1916, con l’elaborazione teorica e analitica del **formalismo russo**. Ancora riconducibili alle esperienze d’avanguardia in Germania, negli anni ’20, i primi scritti di B. Brecht e W. Benjamin.

50.2 Lo storicismo crociano e la critica estetica

In Italia l’estetica crociana apre il Novecento fissando il ruolo della critica nella valutazione dell’unità “intuizione poetica”/espressione. A una teoria che concepiva l’arte come “fatto” e attribuiva alla critica cosiddetta “scientifica” il compito di accertare i fatti, **B. Croce** contrappone una concezione dell’arte “come atto spirituale, come creazione di valore” e assegna alla “critica estetica” il compito di formulare un giudizio di valore, che stabilisca quanto sia bello e quanto sia brutto, che distingua la “poesia”, cioè l’opera o la parte dell’opera esteticamente valida, dalla “non-poesia”, la poesia dalla “struttura”. Ecco che la “**critica storica**” diventa “**critica estetica**”. Caratteristica peculiare della critica crociana è il giudizio estetico sull’opera esaminata, per cui, per esempio, nella *Divina Commedia* è possibile, secondo Croce, distinguere parti esteticamente valide da parti non altrettanto valide benché necessarie per la fisionomia dell’opera; si assiste perciò a una svalutazione della “struttura” rispetto alla “poesia”. La metodologia crociana presenta essenzialmente due preclusioni caratteristiche:

- le spiegazioni tecniche sono inessenziali per la comprensione della poesia, che infatti è un atto intuitivo e come tale determina automaticamente le modalità espressive nell’atto stesso della creazione. In questa ottica il critico più che “letterato” o “scienziato” (come era nella scuola positivista) è visto come “filosofo”, il cui compito è quello di formulare un giudizio estetico;



- realizzare una storia dei generi o una storia letteraria, come sviluppo della civiltà nazionale, è un'operazione impropria: l'arte non è "fatto" o "documento", bensì un atto intuitivo individuale che va studiato proprio nella sua individualità per ricostruirne la genesi psicologica e sottoporla a un giudizio estetico.

All'interno della critica crociana, che pur presenta una sua profonda coerenza, è possibile distinguere **due momenti di sviluppo**:

- una prima fase, in cui l'**arte** viene concepita come **"intuizione lirica" e individuale**, cioè manifestazione della personalità del suo autore. Compito del critico è quello di ricercare il processo spirituale individuale che si manifesta nell'espressione artistica in una serie di sentimenti particolari. Emblematico di questa prima fase è il saggio su Verga del 1903 (B. Croce, *La letteratura della nuova Italia*, vol. terzo, 1915, pp. 18-27), in cui Croce individua come motivo ispiratore dell'opera di Verga un "forte sentimento di dolore e tristezza". La teoria dell'impersonalità, fulcro della poetica verista, è secondo Croce un concetto errato perché "l'arte è sempre personale". Per tale motivo, *Vita dei campi* e *Novelle rusticane* possono essere considerati veri capolavori perché, seguendo il sentimento di Verga, formano dei veri e propri "pezzi di vita";
- una seconda fase, in cui l'**arte** viene concepita come **"intuizione cosmica"**, vale a dire non più intuizione dell'individuale, ma dell'universale, della vita nella sua totalità. Compito della critica è quello di ritrovare nell'individuale parola poetica l'intuizione del reale nella sua legge eterna.

Ecco che la celebre definizione critica di Ariosto "poeta dell'armonia" si fonda sulla nozione ariostesca dell'armonia che governa il mondo e che dà senso a tutta l'opera dello scrittore. Tale nozione sarà poi estesa da Croce a tutti i poeti, poiché egli concepirà l'arte come sentimento dell'armonia cosmica.

50.3 Lo storicismo dopo Croce

L'estetica e la critica crociane hanno esercitato un influsso profondo sulla critica letteraria italiana della prima metà del Novecento. Tuttavia, nell'ambito del comune ambito storicistico si sono sviluppate diverse scuole particolari. Una sommaria classificazione di tali scuole può essere formulata distinguendo due linee di sviluppo e di superamento dell'estetica crociana.

Dalle cosiddette preclusioni del metodo crociano discendono, come si è visto:

- il rifiuto della storiografia letteraria per la monografia;
- il rifiuto dell'analisi tecnica per il giudizio estetico "puro".

I critici d'ispirazione crociana prenderanno le mosse da tali preclusioni e proporranno due principali tendenze di superamento:

- quella di aggirare il gusto per la monografia per affermare una più integrale storia della letteratura e della poesia (linea Russo-Binni);
- quella di esprimere il giudizio di valore attraverso tecniche specifiche, cioè rendere il critico meno filosofo e più letterato (Petrini e Fubini e la *critica stilistica*).

Una prima linea, la linea Russo-Binni, è caratterizzata dal tentativo di recuperare, prima nell'ambito dell'estetica crociana, poi autonomamente, una prospettiva stori-co-letteraria.

Luigi Russo da un lato si rifà allo storicismo desantisianiano e al suo intreccio di letteratura, cultura e politica, dall'altro elabora una nozione di poetica come sostrato di idee estetiche e di orientamenti etico-politici da cui si genera la poesia. La poetica perciò è una mediazione tra poesia e storia. A proposito di Verga, allontanandosi dalla interpretazione crociana, Russo afferma che l'adesione al verismo fu "il frutto di una crisi morale dell'autore" (L. Russo, *Giovanni Verga*, 1934, p. 56). Il verismo come tecnica è di conseguenza una cosa sola con l'arte e con la filosofia dell'artista. In ultima analisi a Russo non interessa l'opera in quanto realizzazione estetica o la ricerca dell'intuizione che l'ha generata, ma anche il complesso di sentimenti, idee e passioni che rendono possibile una precisa collocazione dell'opera e dello scrittore nella storia e una giustificazione delle sue scelte sia tematiche sia formali.

Successivamente, sulla medesima linea, **Walter Binni** sviluppa il concetto di poetica come programma che ogni artista segue e che spazia dai contenuti conoscitivi, etici e politici alle forme che essi devono assumere nell'opera. Binni finirà con il capovolgere molti giudizi crociani (si pensi alla rivalutazione dell'ultimo Leopardi e del decadentismo) puntando allo studio della letteratura nelle sue dinamiche storiche, anche indipendentemente dal giudizio di valore sulle singole opere e dal nesso poetica/poesia. Di fondamentale importanza in questo senso i saggi sulla *Poetica del decadentismo* e sul *Preromanticismo italiano* nei quali sono analizzate dichiarazioni di poetica, anche di autori minori, come esempi del diffondersi di un gusto e del delinearsi di nuovi orientamenti stilistici. In questo modo si giunge a una vera e propria ridefinizione della storia letteraria, incentrata sullo sviluppo delle poetiche da cui nascono tutte le opere indipendentemente dal valore estetico che possiedono.

La seconda linea di allontanamento dall'estetica crociana è quella **Petrini-Fubini** e mira a recuperare le componenti tecniche delle opere, soprattutto quelle retorico-stilistiche, che Croce aveva bandito dal proprio metodo critico. L'intento di questi teorici è quello di rendere la critica meno "filosofica" e più "letteraria": gusto, tecnica, stile consentono una storicizzazione, cioè una descrizione evolutiva della poesia. Questo nuovo orientamento è caratterizzato da un importante saggio di **M. Fubini** su *Metrica e poesia* in cui egli sostiene che "fare la storia delle forme metriche italiane significa fare la storia di tutta la poesia italiana"; l'autore sottolinea anche che la critica nell'esaminare un'opera d'arte prende come punto di partenza alcune categorie retoriche, grammaticali, linguistiche, considerandole non come elementi fini a se stessi (come accadeva ai retori e ai grammatici antichi), ma come mezzi per arrivare a una completa comprensione dell'opera d'arte. Così scriveva Fubini: "Al di là del metro, quindi, noi dobbiamo cogliere il ritmo: il metro è la misura, un aspetto del ritmo; il ritmo è la poesia, l'arte stessa". Le affermazioni del critico rappresentano la base teorica per confrontare, per esempio, le scelte stilistiche di Dante con la poesia di Petrarca, quella di Petrarca con quella dei petrarchisti e così via, fino a delineare un tracciato evolutivo e storico della poesia italiana attraverso lo studio dello stile. A questo punto si può già parlare di *critica stilistica* che, divenuta disciplina autonoma, accoglie altri modelli oltre a quello crociano. Per esempio, **M. Fubini** fonde alcuni presupposti del metodo crociano, come la caratterizzazione individuale degli scrittori, con apporti provenienti da esponenti della critica stilistica europea, in particolare Vossler e Spitzer. **D. Petrini**, invece, combina la lezione del maestro C. De Lollis e del critico d'arte L. Venturi, incentrata sulla nozione di "gusto", quella di Carducci e della scuola storica.

Nella panoramica sullo storicismo andrebbero ricordati molti critici: da **F. Flora** ad **A. Momigliano**, a **N. Sapegno** (che compie una sintesi originale di crocianesimo e marxismo). Un'intersezione di studi crociani, desanctisiani, gramsciani (storicismo marxista) si rinviene in **R. Ramat**, **G. Petronio**, **C. Muscetta** e **C. Salinari**; nell'ambito della fusione di storicismo e filologia possono essere annoverati alcuni dei maggiori critici del secondo Novecento, da **G. Getto** a **V. Branca**, da **G. Petrocchi** a **L. Caretti**, da **S. Battaglia** a **U. Bosco** e via dicendo. Un originale metodo critico è stato messo a punto da **E. Raimondi**, il quale ha mediato storicismo e critica filologica passando attraverso la critica simbolica, antropologica e strutturalistica di matrice europea e nordamericana (E. Raimondi, *Tecniche della critica letteraria*, Einaudi, 1967; E. Raimondi, *Metafora e storia. Studi su Dante e Petrarca*, Einaudi, 1970).

50.4 La sociologia della letteratura

La sociologia della letteratura si occupa dello **studio della produzione, circolazione e fruizione delle opere letterarie** servendosi dei metodi propri della sociologia. Tale disciplina indaga, perciò, gli autori (*produzione*), i canali (*circolazione*), il pubblico (*fruizione*) senza prescindere dal contesto storico nel quale tali elementi s'inseriscono e che contribuiscono a determinare. L'aspetto peculiare della sociologia della letteratura consiste nel suo metodo d'indagine: degli autori interessano soprattutto l'appartenenza a un ceto o a una classe sociale piuttosto che la loro formazione culturale o le vicende personali, i rapporti con le istituzioni, la carriera ecc.; delle opere si privilegerà in particolare il dato materiale, cioè l'opera come oggetto (il codice manoscritto, il libro) in cui forme e contenuti sono i rivelatori dell'appartenenza dell'opera e del suo autore a un determinato ambiente sociale.

Un impulso particolare alla sociologia della letteratura proviene da **C. Dionisotti** con alcuni saggi compresi nel volume *Geografia e storia della letteratura italiana* (1967): qui il critico compie una ricerca sulla condizione sociale degli scrittori e sui loro rapporti con le istituzioni (Stato e Chiesa).

L'evoluzione di tale impostazione di studi ha trovato in seguito una sua sistematizzazione in un volume della *Letteratura italiana* della Einaudi intitolato *Produzione e consumo* (sezione *Produzione, circolazione e fruizione*).

50.5 La critica sociologica

La critica sociologica è una disciplina diversa dalla sociologia della letteratura: il campo d'indagine di tale metodologia critica è lo **studio e l'interpretazione delle opere letterarie in relazione alla società in cui vengono prodotte** e nella quale gli autori operano. Sia la storiografia (economica, sociale, politica ecc.) sia la sociologia della letteratura forniscono dati importanti alla critica sociologica, tuttavia è bene precisare che è critica letteraria a orientamento sociologico, non sociologia; le opere non sono oggetti materiali ma testi e in quanto tali vanno descritti e interpretati, perché espressioni del mondo e della società, condizionati da un contesto socio-economico-politico. In poche parole, la critica sociologica non si sofferma esclusivamente sul rapporto autore-contesto (società), ma va oltre, analizzando l'ideologia e la visione del mondo che gli autori elaborarono nelle proprie opere in base ai condizionamenti sociali.

La critica sociologica ha sviluppato al suo interno diversi orientamenti, in base alle diverse concezioni della società e della storia, cioè in base ai diversi presupposti ideologici e filosofici.

Indubbiamente l'orientamento che nel corso del Novecento (e del secondo Novecento) ha dominato la critica sociologica è quello marxista; tuttavia, esempi di critica d'impostazione sociologica sono anche lo storicismo romantico, in particolare quello di De Sanctis (la letteratura come specchio dello sviluppo complessivo della nazione) e parte della critica positivista: per esempio, il francese Taine come criteri interpretativi utilizzava "l'ambiente, la razza, il momento" per spiegare le caratteristiche delle opere letterarie in base a fattori geografici, sociali, antropologici e storici.

50.6 La critica marxista

Il fondamento di tale indirizzo critico è la dottrina marxiana, più propriamente marx-engelsiana. Secondo Marx ed Engels tutta la produzione culturale e artistica è "sovrastruttura", cioè dipende dalla realtà socio-economica e dai rapporti fra le classi sociali (la "struttura") determinati dai modi di produzione di una certa epoca. Il punto nodale nel pensiero dei teorici del marxismo è quello di non rendere meccanico il rapporto arte/società cercando delle mediazioni nelle leggi proprie dell'arte. Tuttavia, in alcuni casi, tali mediazioni sono state ignorate trasformando la critica sociologica marxista nell'individuazione di una serie di meccanici rapporti di causa/effetto tra società e produzione letteraria e nella precisazione del punto di vista di classe dello scrittore, cioè il suo orientamento ideologico.

Alcuni studiosi hanno reagito all'eccessiva semplificazione e tra essi va ricordato **G. Lukács**, critico ungherese che elabora una teoria estetica del tutto personale fondata sul concetto di "rispecchiamento", secondo la quale l'arte è contemporaneamente prodotto e rispecchiamento della società; compito del critico è soffermarsi soprattutto sul secondo aspetto, per cui un'opera d'arte è tanto più valida quanto più riesce a rispecchiare la realtà sociale, indipendentemente dalla posizione ideologica dello scrittore. Può accadere, per esempio, che un monarchico come Balzac riesca a rispecchiare le condizioni sociali del suo tempo in maniera più profonda di uno scrittore progressista. In generale, Lukács tende a privilegiare l'arte realistica perché vi trova un esempio efficace di rispecchiamento sociale; al contrario, le avanguardie e gran parte della letteratura novecentesca non lo interessano perché distanti nei criteri e nei modi dal più tipico realismo ottocentesco. In questo senso, si può affermare che la critica crociana e quella lukacsiana hanno un punto in comune: la scarsa comprensione della contemporaneità.

Alcuni critici e teorici, riconducibili all'impostazione sociologica, reagiscono al criterio dell'arte come rispecchiamento della società reale. Vanno brevemente ricordati:

- **L. Goldmann**, che ha cercato di coniugare marxismo e strutturalismo (la genesi dell'opera d'arte non è in rapporto con le strutture economiche ma con la mentalità dell'autore e dell'epoca);
- **W. Benjamin e la scuola di Francoforte**, che affidano all'arte il compito di prospettare una soluzione utopica alle contraddizioni, reali, del presente non il rispecchiamento della società reale. In Italia, tale indirizzo di ricerca influenzerà la riflessione del critico **F. Fortini**.

La collana è rivolta a quanti desiderano acquisire l'**abilitazione all'insegnamento** nelle scuole e devono pertanto superare gli esami di ammissione previsti dalla normativa sulla formazione del personale docente.

Italiano

manuale per prove scritte e orali

Il testo punta ad una trattazione rigorosa ma essenziale, funzionale ad una rapida revisione delle conoscenze pregresse e risulta suddiviso in più parti.

La **prima parte** espone le metodologie della **Didattica della lingua italiana** inserendo la materia nel più ampio contesto europeo e tenendo conto dell'ausilio ad essa fornito dalle nuove tecnologie. Nella **seconda parte**, dedicata ai principali argomenti di **Linguistica**, si approfondiscono i diversi livelli nei quali si articola l'analisi linguistica (fonetica, fonologia, morfologia, sintassi e semantica) e si dà una descrizione della lingua italiana e della sua struttura. La **terza parte** ripercorre la **Storia della lingua italiana** dalle origini a oggi, soffermandosi sulle innovazioni tecnologiche e sociali. La **quarta parte** è una dettagliata e completa sintesi della **Storia della letteratura italiana** di cui si indagano fenomeni culturali, generi, opere, scrittori e poeti. La **quinta parte** si occupa della **Critica letteraria**, proponendo una panoramica storica della disciplina dalla sua nascita fino ai più recenti sviluppi.

t₂₇

Per completare la preparazione:



Competenze linguistiche e comprensione testi

ISBN 9788865846698



Discipline letterarie - esercizi commentati

ISBN 9788865845981



sfoglia le demo su edises.it

Per essere sempre aggiornato seguici su Facebook 

facebook.com/ltirocinioformativoattivo

Clicca su mi piace  per ricevere gli aggiornamenti.



www.edises.it
info@edises.it



€ 40,00

